

a procedere, avanzata dal Procuratore del Re di Sant'Armando, per delitti.

Un caso tipico di apologia di reato!

E' inutile osservare che quel voto Peppuccio si riferisce ad esibirsi alla giustizia!

Più tardi, all'avventuriero, dai rappresentanti d'un certo Consorzio, in quel di Trentola, fu facile, con pari audacia, conquistare un altro brevetto di riconoscenza ed ammirazione, per l'interessamento spiegato nella costruzione d'una linea tramviaria in quelle contrade.

Evidentemente, questo nuovo titolo di benevolenza è destinato pur esso a scivolare sul banco del Magistrato, e decantare i voluti sacrifici materiali ed economici a cui si sarebbe sottomesso Peppuccio per il pubblico bene. Peccato, che tra i firmatari il Magistrato stesso non s'interessa a ravvisare note ed antiche conoscenze di sindaci condannati a pene criminali, per delitti di vario genere...

Le disgrazie di un cuoco

Con altri metodi di sua esclusiva invenzione, Peppuccio si affanna poi ad organizzare la prova specifica della propria innocenza, circa le colpe da noi imputategli.

Tal Cesare Montani, cuoco al servizio del disonorevole di Sessa, percepiva come tutti gli altri domestici di lui, sui fondi destinati alla beneficenza della Pia Opera dell'Annunziata, il salario mensile pattuito col suo signore. Con frequenti biglietti di sussidi, intestati alla moglie del Montani, quel soprintendente Peppuccio soddisfaceva onestamente alla mercede del disgraziato.

Un bel giorno insospettitosi che costui avesse confidato a qualcuno l'inverecundo trucco stimò prudente farsi rilasciare una formale dichiarazione, da servirsi per ogni futura evenienza.

L'infelice montani fu tradotto dalla cucina in una stanza appartata, una sentinella fu collocata a guardia della porta; e durante otto ore di prigionia, Peppuccio ebbe a somministrargli svariate pietanze di schiaffi e calci, finché il misero, pesto e malconcio, non s'indusse a dichiarare per iscritto che i salari gli erano stati sempre pagati di tasca del padrone!

Dopo due giorni, trascorsi a letto per le ammaestrate riportate, e sotto l'incubo di altre possibili violenze da parte della camorra, se per caso avesse fiutato, il Montani si decise a presentarsi al locale pretore, ad esporgli il fatto selvaggio. Non potendo però egli offrire altra prova oltre le lividure che si riscontravano sul suo corpo, la denuncia non poté essere raccolta dal quel Magistrato.

La fortuna d'un'ex guardia daziaria

Un'ex guardia daziaria, che ebbe a deporre circa le frodi commesse da Peppuccio nello sbalzo del vino di deposito, ha avuto la fortuna in questi ultimi tempi, di ammalarsi gravemente. Peppuccio non abbandona i miseri. Infatti, medicinali, latte, carne e sussidi in danaro sono piovuti in suo nome, ma in verità a carico di pubbliche Amministrazioni, sul letto dell'infermo, al quale più tardi, siccome era da aspettarsi, presentavasi un notaio accompagnato da quattro testimoni, con lo scopo non di raccogliere il testamento, ma bensì una ritrattazione di quanto aveva già deposto in processo!

Vita proletaria

Ufficio centrale

L'Ufficio centrale della Borsa del Lavoro è convocato in seduta ordinaria, per martedì 3 marzo alle ore 20.

In guardia, arsenalotti

Alcuni illustri uomini - scorta d'onore di alcuni onorevoli napoletani - fanno circolare fra gli operai del Regio Arsenalino una dichiarazione di fiducia nella sua opera che un paglietta va svolgendo per dstrarre gli operai dalla retta via dell'organizzazione.

Noi diffidiamo gli operai affinché non cadano nel tranello - come già hanno fatto diversi operai in buona fede - perché tale dichiarazione serve per rifare quella posizione d'apostolo e di sacerdote degli arsenalotti che è già svanita dalla persona del Paglietta.

Tali firme si raccolgono pure per giustificare le gravi offese che sono state fatte in soli quattro giorni in Roma ove il consigliere, nonché cavaliere, filosofo e letterato rappresentante autonomista, ha con molto buon gusto rappresentato gli operai.

Manifattura Tabacchi

Gli operai di questa sezione da molto tempo sono in agitazione per avere un miglioramento di paga; e con pazienza e tenacità escogitano tutti i mezzi legali per smuovere l'apatia e l'ostinazione dei dirigenti.

Essi chiedono il rispetto alle leggi compendiate nei regolamenti e un po' di considerazione per il lavoro micidiale che disimpegnano.

I dirigenti non considerano tutto ciò a Cava dei Tirreni la vita costa meno e per una gretta economia il personale niente può conseguire e deve persistere nella sua miseria economica e morale.

E' umano tale trattamento?

E' giusto che questi operai, logorati dalla polvere di erbasanta, guadagnino meno degli operai di altre manifatture?

La Direzione di Napoli accetta i reclami di questo personale, mentre il sig. Tito Lotti, dirigente di Cava, ne ostacola ogni equa aspirazione.

Questo signore, che si ha creato un canonicato nella cosa svizzera, più di ogni altro dovrebbe conoscere le condizioni dell'ambiente che non sono più quelle di una volta. Qualsiasi ostinazione è un contrasto con ciò che egli percepisce: dieci lire al giorno, alloggio, luce, ecc. e si negano poche lire al giorno (la spesa totale per l'erario) per rialzare un po' le medie dei lavoratori.

Ecco, un modesto consiglio: il sig. Tito Lotti, conoscitore emerito, faccia istanza al Ministero per un'economia personale.

E' tempo di finirlo! Da dieci anni egli si gode il canonicato di Cava; al suo posto può benissimo funzionare un aiutante tecnico. Ciò pensò il Ministero a ciò, e provveda in questo senso che avrà il plauso del personale ed anche del sig. Tito Lotti.

Va bene così?...

Legge Barbieri

Come è noto, la Legge Barbieri si è pronunciata per il riposo domenicale. Il Consiglio comunale non ancora si è degnato di pronunziarsi facendo perpetuare così i piagnistei e gli appelli d'aspettati che qualche padrone rivolge ai giornali perché fosse respinto il giusto desiderio della classe e fosse invece adottato il riposo al lunedì.

Nessuna ragione logica è stata però portata a sostegno di questa tesi tranne questa: che cioè i pescivendoli, i pescatori, i beccai ecc. non possono che radersi la domenica. E perché? Forse sono stanchi il sabato?

Semplicemente perché essi i piccoli padroni li hanno abituati quando ad essi non costava niente farsi il chilo la domenica con la pipa

in bocca mentre il povero lavorante a tarda ora con lo stomaco vuoto doveva divertirsi a sentire i profumi dell'aito del cliente che aveva già fatto una bella scorpacciata. Se i padroni invece di fare il loro comodo avessero con un po' più di democrazia pensato ai lavoratori i clienti avrebbero trovato modo - come da qualche settimana lo hanno trovato - di recarsi a radere il sabato dove le ore di lavoro.

Ma la Lega ha deciso che il riposo debba essere settimanale e così sarà, e le varie assemblee che si sono tenute e si terranno verranno ad istruire tutti quei compagni che finora non avevano compreso tutta l'utilità dell'organizzazione.

Legge Ebanisti

Oggi, domenica, ore 10 precise assemblea straordinaria per urgenti comunicazioni del Consiglio direttivo.

Si invitano i soci e non soci a non mancare.

Legge tramvieri

Il personale protesta ancora una volta contro i sistemi burocratici dell'amministrazione, intesa ad ogni piè sospinto ad ingannare la buona fede del personale. Il direttore dei tram, soleva convocare tutto il personale inserito alla Cassa di Soccorso ogni anno a mezzanotte; ma da diversi anni questo sistema è stato abrogato, allo scopo di trattare in famiglia gli interessi che riguardano migliaia di persone.

I lavoratori in prodotti chimici

La Direzione della fabbrica Colte e concimi di Portici, ha improvvisamente licenziato quattro operai i quali, dopo un penoso lavoro dichiarato di essere ammalati. Questa ultima prepotenza del Direttore corona tutta una serie di angarie di cui il personale è ormai stanco.

Gli operai tutti volevano ieri stesso mostrare la loro solidarietà verso i colpiti, ma fu deciso di informarne prima la Federazione delle industrie chimiche, che ha sede a Roma, perché se il movimento debba essere, avvenga con l'accordo e la solidarietà di tutti i lavoratori d'Italia.

Intanto sarà anche tenuto a Portici un Comizio per informare la cittadinanza dei metodi violenti che si vogliono imporre dalla Direzione.

Federazione Infermieri

Sezione manicomii

L'agitazione procede regolarmente e con dignità senza dar luogo a reclami di sorta. Giovedì sera vi fu una riunione collettiva di tutti gli infermieri essenti dal servizio. Parlarono vibratamente contro l'apatia delle Amministrazioni per l'abbandono in cui trovavasi la classe il consulente dott. Tarsia, il consigliere Perrino ed altri.

Sabato e domenica una commissione d'infermieri accompagnati dal dott. Tarsia e Perrino, si recò alle Sezioni di Aversa e Nocera Inferiore per pigliare degli accordi riguardo l'agitazione.

Si avvertirono tutti gli infermieri di mantenersi pronti ad ogni appello.

Sezione di Aversa

Ieri sera ebbe luogo l'avanzato comizio e fu votato un ordine del giorno che è rimasto segreto.

Sezione di Nocera Inferiore

S'invitano tutti gli infermieri liberi d'intervenire questa sera alla Camera del Lavoro ove si terrà un comizio collettivo intervento dei compagni di Napoli ed Aversa.

Legge chiavettieri meccanici

I consiglieri delegati Franco Carato ed Onico Salvatore si sono dimessi per ragioni loro particolari.

Ad essi sono stati sostituiti Pasquale d'Alesio e Carrabba Luigi.

I soci sono pregati di fornirsi della tessera della Borsa del Lavoro del 1908, anche pagandola a rate, presso i rispettivi collettori, e di mettersi al corrente col pagamento della Lega, onde evitare diverbi, in caso di qualche incidente che possa sorgere tra capitalista e lavoratore.

Il consiglio si riunisce ogni martedì in seduta pubblica.

Nell'organizzazione degli elettricisti

Ci affrettiamo a pubblicare:

Carissimi compagni della « Propaganda », Animati da sentimenti onesti ed altruisti mi misi con tutto l'ardore degli anni miei, con la fede sincera e sentita in un ideale di redenzione e fratellanza: nell'organizzazione.

Tutto io diedi, tempo e salute, facendo mille sacrifici per il miglioramento morale e materiale della classe. Molto ottenemmo di giusto ed umano, molti miglioramenti conseguimmo.

Eppure non mi sono state risparmiate aspre immeritate censure; ma dolorosamente questa è la sorte di chi agisce o fa.

Si è tentato con vigliacche insinuazioni attentare alla mia onorabilità, al mio decoro. A ciò avevo risposto con querele concepite in illimitata facoltà di prova; ma mentre mi accingeva a ratificare sono venuti a piastre facendo completa ritrattazione.

Però ancora vago accuse lanciate alla macchina tentano colpirmi, vere e proprie pugnalate alla schiena, le quali traggono la loro origine, dal fatto che non mi volla rendere complice di nessuno, né di atti di violenza, né di movimenti inconsulti e capricciosi, non voluti né richiesti dalla necessità delle cose, dalla indole della nostra organizzazione, riprovati dalla parte migliore del personale estraneo alla influenza maligna di qualcuno che voleva servirsi della organizzazione per suoi fini personali.

Ma ora non ne posso più. Da questo foglio, simbolo di rivendicazione, io invito chiunque abbia detto, o abbia da dire qualcosa sul mio conto ad accusarmi pubblicamente, io pubblicamente risponderò con una querela eccedendo dell'illimitata, ampia facoltà di prova.

Nell'attesa, che i rettili, i vili, escano una buona volta, dal fondo melmoso della propria fogna, alla luce del Sole, onde poterli colpire, Distintamente vi saluto.

Vostro
Eduardo Santoro

I dolcieri e il riposo festivo

La Lega dolcieri, colpita in questi giorni da una vera prepotenza per l'applicazione della legge sul riposo festivo, aveva fatto stampare un manifesto di protesta che l'autorità politica si è affrettata a proibire. L'atto non sappiamo qualificare; ma contro di esso la più utile protesta è quella di pubblicare il manifesto.

Il quale ebbe ottimo risultato perché l'assemblea riuscì affollatissima e furono prese importanti deliberazioni.

Ecco il manifesto:

I lavoratori dolcieri e commessi dolcieri e pasticci, riuniti in assemblea alla Borsa del Lavoro protestano altamente, contro le ultime disposizioni dell'autorità, che non si sa per quali poteri occultati concede ai negozianti dolcieri e pasticci, di fare il proprio comodo anche nelle ore pomeridiane della domenica, mentre si costringe a chiudere negozi di generi di rima necessità.

Deliberano quindi una seria agitazione, per indurre le autorità competenti a far rispettare la legge sul riposo festivo col non permettere ai padroni dolcieri di far lavorare i loro dipendenti nel giorno di domenica per coartazione

pastoeceria. Perciò gli operai chiedono di non essere esclusi dalle altre categorie di lavoratori e godere anche essi i benefici della tanto sospirata legge, astenendosi dal lavoro l'intera giornata di domenica, potendo essi manifatturare ogni specie di pasticceria il sabato, lavorando sino ad ora inoltrata.

Il convegno degli operai degli arsenali marittimi

Giovedì 27 c. m. si è inaugurato in Roma il convegno degli operai degli arsenali e cantieri marittimi.

Tutti i cantieri e gli arsenali dello Stato hanno aderito. Sono intervenuti al convegno i delegati operai Morgelli Cataldo e Peluso Giovanni, di Taranto, Bitti Zito di Spezia, Lanerotti Angelo e Ceriani Costantino di Venezia, Fedele Gaetano di Napoli.

Sappiamo che l'accordo è completo fra i rappresentanti sull'azione da svolgersi.

Dopo matura discussione, fu deliberato all'unanimità di invitare formalmente ad intervenire al convegno, per dare schiarimenti circa la loro iniziativa, i deputati che hanno costituito giorni or sono il comitato parlamentare per la tutela degli interessi degli operai marittimi, e cioè, gli onorevoli: Placido, Arlotta, De Nobili, Lucifero Alfredo e Techio, deputati dei collegi degli arsenali marittimi.

Vedremo come si comporteranno i suddetti onorevoli. I delegati sono stati nominati in imponenti comizi tenuti dai lavoratori autentici degli arsenali.

Il convegno è riuscito una delle migliori dimostrazioni di forza dell'organizzazione operaia.

Ricordiamo che i deputati socialisti sono a disposizione della Federazione dei Lavoratori dello Stato.

Legge Guantai

La Lega guantai Tagliatori invita i soci per Domenica 1° marzo per le elezioni del nuovo consiglio, di tre delegati all'uff. Centrale, d'un Cassiere, di un Porta Bandiera.

Legge Lavoranti Sarti

Questa lega, a dare serio impulso alla organizzazione, nell'ultima assemblea deliberava all'unanimità di costituire una Cooperativa di produzione.

Stabiliva inoltre di abbonare tutti quei soci arretrati dei pagamenti purché paghino dal primo gennaio.

Noi vogliamo sperare che stavolta si voglia fare sul serio.

I pagamenti sociali si fanno ogni lunedì sera.

Legge Metallurgica

Sono convocati i soci delle officine Miani e Silvestri in assemblea per oggi alle ore 9 nei locali della Borsa per sentire la relazione del Consiglio, giunta l'ultimo deliberato.

Intanto, mentre tanta indecisione e mancanza di serietà propongono avvinca quel personale, un altro, ben piccolo di proporzione, ha saputo mostrare a chi ne fa feticcio come si ottengono le vittorie quando v'è unanimità di intenti.

Parliamo degli operai delle officine di Criscuolo. Costui fece abolire il lavoro a giornata sostituendolo col cottimo e poi diede un contordine con molto scapito dei suoi dipendenti; ma a tale procedere gli operai si sentirono in diritto di protestare coll'astenersi dal lavoro, per 4 giorni. Ebbene, il Criscuolo non solo dovette accettare quanto gli si chiedeva ma fu costretto a pagare le quattro giornate di sciopero.

Son capaci gli operai de' grandi stabilimenti di fare lo stesso?

Calzaioli scarpe cucite

Per un incidente sorto nell'assemblea del 24 corrente, il Consiglio direttivo, offeso nella dignità della propria carica rassegnava le sue dimissioni domandando un'inchiesta per le cose dell'amministrazione. E all'uopo si nominò una Commissione provvisoria.

Un'altra vittoria si è registrata nella nostra organizzazione. Dopo tre giorni di sciopero, gli operai della ditta Matteo Forte furono invitati ufficialmente, dall'Unione Industriale dei commercianti in calzature, per conto della cenata ditta, a riprendere il lavoro nelle medesime condizioni di prima e con l'aumento del 10, 11, concesso nel passato giugno: aumento che si era progettato di togliere proprio in un periodo dell'anno, in cui v'è penuria di lavoro, credendo così di soggiogare gli operai per fame.

Tra i ferroviari

Ogni mese, quando si percepisce la paga, è un coro d'imprecazioni contro l'ufficio di contabilità per la quantità strabocchevole di errori ed orrori nella liquidazione delle competenze accessorie che si pagano in meno. Anche l'assogno del combustibile per vari gruppi di locomotive è derisorio, addebitando i loro errori al personale.

Inutile reclamare, si perde tempo, si perde denaro per recarsi da quei funzionari che non lesinano sulle ore di anticamera, ed alla fine quasi hanno ragione loro, anche perché hanno sempre torto.

Ogni giorno è una via crucis che il personale deve subire per l'indolenza dei ben pasciuti funzionari.

Il capo servizio dorme, il vice capo non si cura di queste inezie, egli ha altri delicati incarichi.

La direzione compartimentale lascia correre, ed intanto il malcontento si accentua sempre più, senza che si provveda a questo invadente caos amministrativo.

Il personale è veramente stanco e nauseato nello stesso tempo.

Nelle Officine di Pietrasa

Ci giungono varie lagnanze dagli operai aggiustatori per la voluta mancanza di lavoro, che li mette in condizione di perdere sui cotenti.

Per giustificarsi, i capi tecnici e capi squadra, e dimostrare che effettivamente manca il materiale, obbligano questi operai specializzati come aggiustatori di eseguire lavori da caldaia che non potendo avere quella necessaria praticità, possono incorrere in infortuni.

Pensi chi deve per togliere questi abusi, prima che avvengano incidenti.

In pari tempo si pensi a tempo per richiamare il capo tecnico, certo Lavalle, potendo il suo contegno provocare scene non buone per lui e per altri.

Nella Circumvesuviana

Al Regio Ispettorato delle Ferrovie

La Direzione ha ordinato che i guardiani cantonieri debbano prestare servizio dalle 4.30 alle 7, sorveglianza alla linea ed ai passaggi a livello. Dalle 7 debbono lavorare nella linea alla manutenzione, lavoro faticosissimo.

Dalle 11 alle 20 sorveglianza ai passaggi a livello e relativa sorveglianza nella linea. Tirando la somma sono ore 15.30, meno un'ora per la colazione rimangono 14.30. Il decreto ministeriale sulle ore di lavoro stabilisce che per i cantonieri i quali debbano anche effettuare il servizio di guardiani, le ore di lavoro non debbono eccedere le 13.

Aggiungiamo che alle donne è imposto l'obbligo di presenziare importantissimi passaggi a livello, dalle 20 alle 22.30.

I guardiani che sono pure i mariti di queste guardiane non potendo lasciarle di notte tempo si sacrificano loro stessi.

Nelle ferrovie statali le guardiane prestano servizio in passaggi non importanti e di più dallo spuntare al tramonto del sole.

Al Regio Ispettorato provvedere per la sicurezza del servizio e provvedere perché sia revocato il licenziamento dei 23 cantonieri pel 1° marzo.

Ancora un avvertimento: si vuole aprire a tutti i costi, e presto, il tranco fradicio dalla stazione Circumvesuviana a Poggioreale; le traverse non sono state cambiate, i chiodi, le chiodate, le rotaie ed i cuscinetti sono rotti o corrosi.

Per sventare la speculazione che vuol tentare la Circumvesuviana, perché l'Ispettorato non propone al Ministero di prolungare la galleria artificiale per utilizzare quello spazio che la Circumvesuviana vuole pagato lautamente?

In Roma « La Propaganda » si vende all'edicola in Piazza S. Silvestro.

CRONACA

Inquilini del Risanamento

Avendo il Consiglio Direttivo della Lega degli Inquilini del Risanamento rassegnato le proprie dimissioni, l'Assemblea nella tornata del 17 cor. nominò una Commissione provvisoria, la quale avendo espletato il mandato affidato ha indetto le elezioni del nuovo Consiglio per oggi 1° marzo dalle ore 9 alle 14.

Un sopruso poliziesco

In omaggio alla legge che impedisce il sequestro preventivo de' giornali, la polizia commette ogni appressaglia contro la stampa sovversiva.

Difatti, giorni or sono, essa ha imposto al proprietario della tipografia ove si stampava: « Per lavoratori », di cessare la pubblicazione... Si capiva benissimo che la prosa rivoluzionaria del nuovo giornale non poteva essere digerita dal nostro questore, ma da questo a volerla soffocata significa commettere un arbitrio. Ma non c'è da arrabbiarsi tanto.

Il giornale uscirà lo stesso, giovedì prossimo, signor questore!

CORRIERE DELLE PROVINCE

Pozzuoli - Alla Giunta Comunale - La camorra nel Cantiere Armstrong - Le delizie della Ferrovia Cumana.

Gli onesti contribuenti attendono ancora quel tale manifesto di cui si è già parlato l'onorevole sig. Sindaco, ma invano, poiché sembra che sull'animo di lui possono di più le camarille del Consiglio e la conservazione del potere, anziché le giuste lamentele della cittadinanza.

Evviva lui che è il primo cittadino di Pozzuoli.

Siamo costretti mettere alla gogna un immondo bipede che s'atteggia a Capo Officina nel Cantiere Armstrong insozzando il nome illustre d'un eletto dell'arte musicale: Martucci.

Questo fior di galantuomo rimescola le cose come può a suo beneficio, attendendosi a quanto malamente riferiscono i suoi segugi, che alla loro volta fanno come dicevi il contropelo ai suoi atti camorristici.

A tale proposito ci si riferisce che un manovale destinato alla lavorazione dei proiettili, fece comprendere, con modi molto persuasivi, non potersi assoggettare alla camorra invadente, preferendo uscire dallo stabilimento per rientrare a tempi migliori.

Dobbiamo elogiare il servizio lumache della ferrovia Cumana, felicitandoci sempre per la inadempimento di quel malangurato modo di adempiere un pubblico servizio, che ostacola coi suoi ritardi il lavoro dei lavoratori condannati a servirsi di tale mezzo di locomozione.

Apricena - Domenica scorsa, ventitré febbraio, fu tra noi, per la seconda volta, il carissimo ed instancabile compagno Domenico Maitlasso che, presentato con accente parole dal compagno Fedele Perrone, commemorò in Piazza del Popolo, davanti a numeroso uditorio « Giordano Bruno », illustrando sapientemente la figura del martire nolano, tra vivi applausi.

Quando il conferenziere si scatenò terribilmente contro l'eterno nemico della civiltà - il prete - il delegato, un delegatino povero di spirito e di corpo, tentò togliergli la parola, ma il nostro compagno tenne duro e continuò la sua conferenza dopo aver protestato contro i soprusi della sbirraglia poliziesca, cui fa capo l'uomo nefasto di Dronoro, alleata e protettrice della immonda classe pretesca.

Applausi ed approvazioni accolsero la fine del discorso abbellito di citazioni carduociane.

I pretenzoli, biascicando bava velenosa, ricorsero a dispettucci da monelli di strada facendo suonare a stormo le campane e gridare a squarciagola alcuni banditori... cattolici, obbligando il conferenziere a fare un po' di sosta.

Nelle ore pom. poi, il nostro compagno Maitlasso, dietro invito ricevuto dal presidente di questa Lega Carrettieri, tenne una conferenza di propaganda, incitando i leghisti ad organizzarsi onde raggiungere quei miglioramenti economici e morali che i nuovi tempi reclamano.

L'ineffabile avv. Martello ha replicato ad una nostra corrispondenza, attribuendoci epiteti ed aggettivi che - ripetiamo - trovano riflesso solamente nella sua persona.

Noi respingiamo con disprezzo e commiserazione le stupide asserzioni dell'avv. Martello

che non può polemizzare con noi essendo egli ormai liquidato per la poca serietà del suo carattere.

S. Giorgio a Cromano, (Libero) - In quest' paese sventurato, in balia del prote e dei più loschi affaristi, era necessaria la costituzione di un Circolo per educare la massa incolta e facilmente chiodi gli occhi impauriti di fronte alla luce della scienza, prendendo invece inabissarsi nelle tenebre fitte della credenza dogmatica. Perciò per cura di buoni e volenterosi compagni si è costituito il Circolo Sociale Educativo con sede in via Luzzi.

Si sono anche costituiti in gruppo aderente al Partito Socialista Italiano alcuni giovani coscienti e volenterosi i quali si augurano un risveglio in questo paese da parecchio tempo fanazzato e sfruttato.

Gerente respons.: Alessandro Genovese

Esempio nobilissimo

Giunge a nostra conoscenza un fatto che vogliamo segnalare ai nostri lettori. Un noto industriale in sede della Toscana aumentò recentemente lo stipendio alle sue operaie per permettere loro l'iscrizione alla Cassa Mutua Cooperativa italiana per le Pensioni. Questo fatto è degno di considerazione, e speriamo che troverà presto molti imitatori.

Contribuire a provvedere alla vecchiaia dei propri operai è un dovere, anche perché si risolve in una utilità. Il lavoratore che non è più assillato dal timore di una vecchiaia senza pane, darà impulso maggiore al suo lavoro quotidiano. E per assicurare una pensione vitalizia agli operai in Italia esistono solo due grandi Istituti, uno di previdenza popolare statale, la Cassa Nazionale di previdenza, l'altro di previdenza privata, ed è la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino.

I lavoratori non hanno accettato con entusiasmo alla prima, sia perché sanno che la pensione che la Cassa Nazionale distribuirà ai suoi soci non potrà raggiungere che una cifra assai modesta, sia perché la Cassa Nazionale non distribuirà pensioni che all'età di anni 60, senza tener a mente i calcoli statistici che ci comprovano essere minima la percentuale degli operai che arriva a quest'età.

Perciò riteniamo assai più utile l'iscrizione alla Cassa per le Pensioni, il più grande Ente italiano di previdenza popolare.

E' questo un Ente che in appena 14 anni di vita ha saputo vincere le secolari diffidenze verso ogni affidamento in utilità che non sieno di immediata attuazione, si da raccogliere attorno a sé ben 300.000 cittadini di ogni età e classe sociale. Questo Ente a base cooperativa, e che quindi esclude azionisti, dividendi, e grandi spese d'amministrazione ecc. ha saputo incanalare il piccolo risparmio individuale, unirlo a centinaia di migliaia di altri risparmi consistenti ed ottenere così dei vantaggi che singolarmente sarebbe impossibile ottenere.

Ogni cittadino italiano mediante una quota mensile da L. 1,15 a L. 10,75 potrà procurarsi un ingente reddito annuo vitalizio dopo 20 anni di associazione. E ciò con un sistema semplicissimo; si raccolgono e capitalizzano i risparmi degli associati, risparmi che vengono aumentati grado a grado dalle somme che vengono abbandonate dai soci decessuti e decaduti, e dai capitali versati dai soci nuovi iscritti. Questi quattro fattori (interesse del capitale, decadenza, mortalità, aumento dei soci), permetteranno alla Cassa di poter distribuire ai suoi soci una pensione doppia di quella che essa potrebbero attendersi da ogni altro Istituto.

Il massimo della pensione fu fissato dopo studi di valenti matematici e colla approvazione del Ministero competente, in L. 2000 annue per ogni quota mensile di L. 1,15.

Lo statuto della Cassa contiene inoltre moltissime disposizioni umanitarie, a tutto vantaggio delle classi più umili.

Perciò consigliamo agli industriali di contribuire coi loro operai per l'associazione alla Cassa per le Pensioni, come fecero nel 1906 gli industriali della Società Italia di Torino verso i loro 1000 operai metallurgici.

Per essere persuasi e per iscrivervi colla vostra famiglia a questo Ente che soddisfa ai più moderni postulati della cooperazione, chiedete statuti e programmi alla Succursale di Napoli Galleria Umberto 1° N. 83.

Il caffè Pizzicato

è il migliore
Crudo le 3 qualità 3,20
Tostato e scelto 4,50

Liquore CREMA GINESTRA

Ditta Salvatore Prisco
NAPOLI
Unica con medaglia d'oro del ministero di Agricoltura e Commercio all'Esposizione di Perugia 1907.

Napoli - Cooperativa Tipografica

I VINI ADULTERATI E LA SALUTE PUBBLICA

Non può esservi vera felicità senza perfetta salute; per aver buona salute occorre salubrità d'aria e bontà di cibi e bevande.

Spesso una botte, una bottiglia contenenti prodotti adulterati sono causa d'intossicazioni. Per una mala intesa economia corriamo a fare acquisto dei generi alimentari di prima necessità da chi ce li offre a minor prezzo; senza considerare che solamente i prodotti adulterati e quindi nocivi alla nostra salute si possono vendere a prezzi bassi.

E questo è il caso nostro.

Si offrono di qualità di vini a prezzi derisorii e si acquistano con soddisfazione perché si spende poco e non si bada alle continue contravvenzioni che fa l'Ufficio Sanitario dichiarando artefatti e nocivi gran parte di questi vini. - Volete voi del vino che vi faccia bene, che vi dia salute, allegria, felicità? Bevete il puro vino delle Colline argillose di Salerno, che il sottoscritto vi garantisce per vero succo d'uva e che vende a L. 20 il barile (litri 44).

Per acquisti rivolgersi anche con semplice cartolina al Deposito Vico S. Pelicchio a S. Paolo n. 11 (ai Tribunali)

MATTEO NATELLA

Specialità della Ditta BELLET, SÈNÉS & COURMES
Successori d'ARÈNE - Napoli
VIA ROMA 180 - ANGOLO CONCEZIONE

SAPONE SOAVE
Il migliore e più conveniente dei Saponi - Costa cent. 40